

« “INTRECCI. Liturgia e Vita” sulla stampa locale

“INTRECCI. Liturgia e Vita”: consuntivo »

“INTRECCI. Liturgia e Vita” ha preso il via



Il Vescovo accolto dove
"INTRECCI. Liturgia e
Vita" ha il suo inizio

Domenica 15 maggio il Vescovo Adriano Caprioli ha inaugurato con la sua benedizione "INTRECCI. Liturgia a Vita", impresa congiunta della Comunità parrocchiale di Sant'Eulalia V.M. e degli *Inventori di strade*, a conclusione delle celebrazioni del 50° anniversario dell'entrata in Parrocchia di mons. Pietro Margini (1960-1990).

Nel suo intervento il Vescovo ha vivamente apprezzato l'iniziativa facendo tra l'altro rilevare come nel suo genere essa costituisca un autentico *unicum* a livello non soltanto diocesano ma forse anche nazionale, con il suo porre in risalto una trentennale esperienza di intimo **INTRECCIO** tra la **Vita** di coppie di fidanzati e di sposi, di famiglie, di gruppi di amici e di giovani, ed il momento in cui nella **Liturgia** tutto viene riportato al Cristo, sorgente di luce che ogni avvenimento illumina.



Il Vescovo e il Parroco
davanti ad uno dei
quadri in mostra

Con graditissima sorpresa di tutti e non solo degli organizzatori, il Vescovo, come segno del proprio personale ringraziamento, ha poi fatto dono alla Parrocchia di un suo anello episcopale che per lui riveste – ha detto – un particolare significato affettivo. Presenti tra gli altri il Sindaco in rappresentanza del Comune ed il Responsabile dell'Associazione di famiglie "Comunità delle Beatitudini", enti chiamati a partecipare e perché l'iniziativa dà risalto ad un tratto culturale che appartiene alla storia del "paese che noi siamo" e perché molti degli attuali membri dell'Associazione sono stati all'epoca tra i protagonisti di questa

storia, assieme a mons. Pietro Margini, che li aveva guidati appunto a “intrecciare” Liturgia e Vita.



L'altare al centro della sala superiore e punto di arrivo di tutti gli INTRECCI

Di “INTRECCI. Liturgia e Vita” ci siamo già ampiamente occupati. Ricordiamo qui soltanto che l’esposizione è stata resa possibile grazie al contributo della ditta “**Adorno. Architettura temporanea**” di Reggio Emilia – che ha progettato e realizzato l’allestimento – e al concorso di tante persone gratuito e nascosto, com’è nello stile che quasi identifica la nostra Parrocchia. Ad essi si aggiunge lo studio grafico “**Felicitàmaniaca**” di Parma, cui si deve la realizzazione del pregevole volume/catalogo che documenta l’avvenimento con bellissime immagini intercalate da testi autografi di don Pietro.

Qui riportiamo uno scritto di **Veronica Borghi** (che con mano sicura e paziente d’artista ha ideato e materialmente tirato la trama degli “intrecci”) che è giunto in ritardo la pubblicazione ma che aiuta a pienamente comprendere ed apprezzare il forte contenuto simbolico di “INTRECCI. Liturgia e Vita”:

Nodo è linguaggio eloquente, antico e inequivocabilmente universale.

Dice parole di sorprendente umanità

perché permette di congiungere,

serrare,

tenere insieme elementi distinti e distanti tra loro.

Da sempre l’uomo lo parla e lo utilizza,

forse proprio perché lo sente intrinsecamente vicino alla sua natura.

Nodo di sangue, nodo parlato, nodo di salvataggio...

Ogni forma sotto cui si presenta

può svelare molteplici dimensioni del vivere,

e trasportare in coordinate spazio-temporali differenti.

*Dalla matassa originaria, posta ai piedi della Croce,
il filo si apre, inizia a vivere, si srotola e si annoda,
si dipana e si contorce, si arresta per poi riprendere a scorrere.*

*Nel suo incedere genera trame e intrecci,
unisce e separa, distingue e poi di nuovo ricongiunge.
Talvolta spedito, lineare, energico.*

*Talvolta attorcigliato su se stesso,
in attesa di schiudersi verso nuove direzioni.*

*Talvolta chiuso in nodi strettissimi,
talvolta allentato come in atteggiamento di abbandono.*

*Con forza esprime l'intensità della Vita
come necessariamente si rivela e chiede di essere vissuta.*

*E comunque sia, lui va, viaggia, vive,
incastonando nella sua trama gli oggetti liturgici,
già carichi di Vita vissuta e ancora capaci di parlare al presente.*

Sia

*Calice che raccoglie e contiene,
Paramento a sua volta già tessuto e indossato,
Reliquiario che sta a testimoniare trame già sapientemente intrecciate da Altri,
il filo tutto porta con sé
e accompagna chi si accosta a percorrere questo spazio,
invitandolo a dilatare lo sguardo,
e a lasciarsi prendere dentro le sue diramazioni.*

*Il nodo da ormeggio pone un termine visivo allo sviluppo della trama.
È il presente.*

*Non è una fine, piuttosto una sosta, una pausa,
un “ormeggio”, appunto, durante il viaggio della Vita.
Così vuole porsi questa esperienza,
crocevia di un passato intenso
e di un presente in attesa, proteso alla Vita.*

Veronica



si progettano gli
INTRECCI

Questo articolo è stato pubblicato martedì 17 maggio 2011, alle ore 21:45 e classificato in [50° anniversario](#), [In evidenza](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed[RSS 2.0](#)([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.